

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Band:** 3 (1930)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Fanteria di montagna : 25 anni fa  
**Autor:** Gansser, R.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-238951>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Fanteria di Montagna

(25 anni fa)

Voglio ammettere, sia pure con rincrescimento, che le proposte formulate nel mio ultimo studio non siano effettuabili in un prossimo avvenire, vorrei però nel contempo proporre che, stante l'attuale organizzazione dei Corsi, si tenti di portare le scuole reclute per almeno 2 o 3 settimane nelle zone delle fortezze provviste di baracche; si conseguiranno delle economie per ciò che riguarda i danni al terreno e si otterrà in più un eccellente spirito militare fra la truppa. La nostra fanteria di montagna, dall'ufficiale fino all'ultimo soldato non domanda di meglio che di poter esercitarsi in montagna.

I convogli pure ne hanno gran bisogno ed il programma del periodo di istruzione sul combattimento potrà essere svolto con un rendimento ben maggiore in terreno di montagna che non nelle valli e sulle piazze d'esercizio, portando il soldato fuori dalla piazza d'armi ove già si sarà svolta per delle settimane l'istruzione individuale e di tiro; una piccola ripresa di questa istruzione è del resto effettuabilissima in montagna; d'altra parte è noto che lo spirito di camerateria non è mai così sviluppato e duraturo come nei nostri monti; lo dimostra la nostra bella schiera di alpinisti e di sciatori.

Per illustrare e ricordare ciò che si fece, 25 anni or sono, per l'istruzione della Fanteria, mi sia concesso di rievocare la seconda parte d'una *Scuola Reclute di Fanteria nel 1905* a Bellinzona-Coira, alla quale presi parte come comandante di compagnia, e che diede a tutti i partecipanti la più grande soddisfazione; tanto che di tutti i miei servizi militari prestati negli ultimi 30 anni, questo mi è sempre ancora di vivissima e gradevole memoria.

Istruttore di Compagnia era il compianto sig. Ten. Col. Prada, allora Capitano istr. della 8. Div. La truppa ticinese non si chiamava ancora fanteria di montagna ma semplicemente fanteria come in tutte le Divisioni di allora. La scuola si svolse con una Comp. ticinese a Bellinzona e le altre Comp., formate da reclute grigionesi, a Coira. Le scuole duravano solo 48 giorni: dopo il 30<sup>mo</sup> giorno si faceva la « gran marcia ». La Comp., già istruita pel combattimento, partì verso la metà di Luglio con trasporto ferroviario: Bellinzona-Biasca, esercitando imbarco e sbarco. Poi come 1<sup>o</sup> giorno di tappa: marcia attraverso la Val Blenio ad Olivone con un caldo terribile, 55 gradi al sole, tutti a piedi, compreso il cdte di Comp. secondo l'ordinamento di

allora e col sacco in spalla, pesantissimo, colle provviste per 5 giorni di montagna: Esercizi di sicurezza di marcia e di combattimento per sezioni ed anche un po' di lavoro pel personale sanitario causato da diversi casi d'insolazione; non gravi però. Accantonamento ad Olivone e tempesta tutta la notte.

2° giorno: Interessantissimo compito di guerra in montagna vicino al Passo del Lucomagno. Il passo era supposto in possesso di altre nostre truppe e la nostra Comp. reclute dovette partire da Olivone la mattina alle ore 4.00 (allora senza gli zeri dopo il 4) con completo equipaggiamento di montagna (tenda, mantello, legna per cucinare, gamella piena di carne e pasta, Alpenstock) e portarsi al più presto ad Ovest del Passo del Lucomagno per proteggere l'ala sinistra delle nostre truppe sul Passo stesso minacciato da Nord.

La Compagnia, senza convogli, portando tutto a spalla per 4 giorni, avanzò sulla strada cantonale fino verso l'Acqua calda e si portò poi, dopo ricognizioni dei pendii a mezzo pattuglia Uffic., verso Ovest lungo i difficilissimi pendii dello Scai 2668 m. (1 : 50/m Lucomagno) sul Passo di Columbè e si diresse all'Est di Val Termine sullo sperone dello Scai; dopo non ebbe nemmeno il tempo di riposare perchè dovette trincerarsi, fronte Nord, sullo sperone Scai per contro-battere eventuali attacchi dalla Val Medelser Rhein, sbarrando anche i sentieri che scendono dal Passo dei Porci. Il rancio venne cucinato nelle gamelle (non esistevano nè carri di cucina nè casse-cucina). Si dovettero scegliere delle caverne e mascherare il più possibile il fumo traditore. Quando calò la sera, le pattuglie Uffic. erano già partite verso Curaglia e posti avanzati proteggevano i lavori di trinceramento approfonditi sino a poter servire per tiratori in ginocchio. All'imbrunire i soldati della Compagnia, avvolti nei loro cappotti, si ritirarono a passare la notte in quelle fosse appena scavate e ricoperte colle tele delle tende. Avamposti e pattuglie facevano un ottimo servizio di esplorazione e di guardia.

Prima dell'alba pel 3° giorno, i posti avanzati diedero l'allarme e i nostri vennero attaccati dalle Compagnie venute da Coira ed avanzatesi di notte verso il Lucomagno. La Compagnia reclute di Bellinzona fu subito alle armi in trincea e combattè con grande impegno. Nei numerosi servizi susseguenti non mi capitò più di vedere uno slancio simile della truppa.

E perchè tutto questo? Solo perchè dall'ufficiale fino all'ultimo uomo tutti si interessavano a questa semplice ma attraente manovra in terreno da montagna e ne seguivano ogni fase con entusiasmo e

col massimo interesse, contenti d'essere lontani dalla monotona piazza d'armi!

Il servizio fu prestato con tale fervore e tale interessamento che la disciplina e l'istruzione individuale (che molti temono possano soffrire nel servizio in montagna od invernale) non accusarono manchevolezze nemmeno nei minimi dettagli. Il servizio venne prestato con piacere ed interesse, ecco tutto.

In mattinata il combattimento cessò e dopo un'interessante critica, presente anche l'indimenticabile Capo di Stato Maggiore von Sprecher, si fece un'ideale bivacco di mezzogiorno cucinando nelle gamelle, presso Sta Maria del Lucomagno. Le reclute di Coira che avevano alcuni furgoni ci rifornirono di munizioni, legna e viveri a subito dopo si fece un nuovo esercizio al quale parteciparono le quattro Compagnie con attacco e difesa in Val Medels verso Curaglia a 1332 m.; qui si stabilirono accantonamenti e bivacchi.

Il 4° giorno: Esercizio di marcia in montagna di tutte le quattro Compagnie da Curaglia per la Fuorcla di Valesa 2601 m. e discesa a Tenigerbad (Val Somvix 1200 m.) Accantonamento e bivacco.

Il 5° giorno: Esercizio di marcia in montagna ed attacco d'un colle aspro, la Fuorcla de Cavel 2560 m. (presso il Greina), con tempesta di neve e quindi discesa in Val Lungnetz con vari esercizi di combattimento e marcia. Bivacco a Lumbrein, alcuni presero gli accantonamenti.

Il 6° giorno: Discesa ad Ilanz ed imbarco su treno a scartamento ridotto per Coira ove si continuò il programma della Scuola Recluta fino al 48° giorno, dopo 6 giorni di gran marcia in zona di quasi alta montagna.

Ed il risultato? tutti i partecipanti di tale scuola erano unanimi nell'affermare che di questi esercizi in montagna così variati, e di questo continuo movimento che poneva sempre dinanzi a nuovi problemi, Ufficiali, Sotto-Ufficiali e Soldati approfittarono assai più che di un servizio troppo lungo sulla piazza d'armi percorsa in tutti i sensi e ripeto che disciplina ed istruzione individuale non ne soffersero, tutt'altro. Fatto sta che pochi anni dopo si crearono le truppe (Brigate) di montagna.

Tutto questo fu svolto in una scuola di 48 giorni. Diranno alcuni che allora non c'erano tanti servizi specializzati e questo è vero, ma d'altra parte gli esercizi complicati in formazione chiusa, compresi i tiri, una certa esagerazione nei servizi di guardia di polizia e il complicato maneggio d'armi, facevano pure perdere un tempo prezioso.

Il fatto che dopo 25 anni, questo servizio restò a molti così vivo nella memoria, dimostra che a qualchecosa deve aver giovato ed oso affermare che questi 6 giorni servirono ad aprirmi gli occhi (più di ogni teoria) per la guerra in montagna, anche se allora non eravamo ancor chiamati « Fant. di mont. ». Non mi rammento che, vigendo il nuovo ordinamento delle truppe, siasi tenuto un servizio tanto istruttivo in sì breve tempo ed in una scuola recluta.

Il lettore vorrà scusare se mi sono dilungato un po' troppo su questa gran marcia del 1905, ma non nuoce rievocare talvolta episodi di tempi passati e questi ricordi potranno suggerire a vari giovani ufficiali od anche a Comandanti di scuola (se la questione finanziaria non lo impedisce) di trasportare più frequentemente i loro uomini in zone montagnose. Ai giovani poi sia di incitamento per un allenamento continuo in montagna non solo per invigorire il corpo ed abituarsi a strapazzi (cosa ancor più necessaria in questi tempi di automobilismo) ma anche per conoscere le proprie zone di confine e di difesa.

Un simile allenamento ed una conoscenza dettagliata di tutti i moltissimi bisogni speciali d'una marcia in montagna e della sua preparazione, esigono necessariamente una preparazione fisica dell'ufficiale stesso, fuori del servizio.

Un progresso venne già fatto quest'inverno dalla 5<sup>a</sup> Divisione organizzando, almeno per prova, un Corso di Ripetizione invernale in montagna ed i primi rapporti sull'esito sono assai favorevoli di modo che osiamo sperare che l'esperienza sarà continuata e che potremo alla occasione leggere anche sulle colonne di questa rivista una descrizione dei corsi tenuti quest'anno ad Andermatt-Oberalp.

L'istituzione di detti corsi ebbe già una buonissima influenza sull'allenamento fuori servizio degli Ufficiali e Sott'Ufficiali, poichè moltissimi, sapendo che le unità saranno poi chiamate a prestare servizio invernale, si sono annunciati ai corsi volontari di sci. E questo è già un gran beneficio.

COL. ROD. GANSSER.